

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 3 (1933-1934)
Heft: 4

Rubrik: Cronaca delle valli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CRONACA DELLE VALLI

Fatti salienti.

Serata radiofonica mesolcinese. — La Radio della Svizzera italiana ha riservato la sua serata del 2 maggio alla Mesolcina. Il programma, preparato da *Carlo Bonalini*, Roveredo, accoglieva: Saluto dalla Mesolcina - Inno di Mesolcina (parole e musica di C. Bonalini) — «La lienda de l'af» — La notte (canzone di T. Semadeni) — «L'è scià el barba Giùli» — Le voci della montagna (canzone di G. Guerra) — La Mesolcina e il Ticino (discorso di G. B. Nicola) — Leggenda roveredana (di D. Vieli) — La patria (canzone di E. R. Piconi) — Pastorale — Ode alla Mesolcina (parole e musica di V. Righetti, adattata a quattro voci da Lorenzo Zanetti). — Interpreti: coro di scolaretti, la Corale del luogo e B. Manfrin.

Particolarmente grato agli uditori delle altre due nostre Valli grigioni italiane, il saluto iniziale ai «fratelli di Bregaglia e di Poschiavo»; l'osservazione, nello stesso «Saluto dalla Mesolcina»: «... E prima di chiudere lasciate che io esprima un pensiero che mi sta tanto a cuore: quello cioè che la Svizzera italiana non è completa, se insieme al Ticino non si comprendono le Valli del Grigioni italiano, Mesolcina e Calanca, Bregaglia e Poschiavo»; e l'introduzione, nel programma, di canzoni di compositori bregagliotti e poschiavini, per cui la serata riuscì un po' anche grigione italiana.

I 25 anni del Coro misto poschiavino. — Nell'occasione del suo 25°, il Coro misto di Poschiavo ha dato, sotto la direzione del m° Lorenzo Zanetti, e col concorso della Scuola d'archi di Sondrio, un grande concerto il 2 giugno, nella Sala comunale del borgo, il 3 giugno nel salone della Casa del Balilla in Sondrio. Successo vivissimo, di cui riferiscono largamente: «Il Grigione italiano» n. 23, «Voce della Rezia» n. 23, «Il popolo valtellinese» n. 45, che scrive: «Da queste colonne vada il nostro compiacimento agli organizzatori di questi scambi di manifestazioni artistiche fra l'Italia e la vicina Svizzera. Al maestro del Coro svizzero di Poschiavo, Lorenzo Zanetti, tutta la nostra simpatia ed ammirazione».

Conferenza di Gottardo Segantini a Zurigo - Giovanni Segantini nei Grigioni. — In una simpatica riunione della «Kunsthistoriker Vereinigung an der Universität Zürich», dinanzi ad un pubblico di elezione, Gottardo Segantini parlò al «Baur en Ville», il primo giugno, sul tema: «Giovanni Segantini nei Grigioni». Con parole evocanti la fresca poesia delle alte regioni montane dei Grigioni, il conferenziere seppe trasportare il suo pubblico in quei luoghi cari ad ogni svizzero, sposando le bellezze naturali alle bellezze dell'arte del suo grande genitore. La conferenza è stata un'esaltazione di luoghi e di genti attraverso alla breve storia di una ascensione spirituale ed umana. Questa ascensione venne svolgendosi attraverso alle diverse fasi del dire per culminare nella creazione del Museo Segantini a San

Moritz; opera fatta di ammirazione e d'amore, opera che lega per sempre le genti d'Engadina, dei Grigioni e della Svizzera alla grande figura di Giovanni Segantini ed alla sua arte.

Gottardo Segantini colse l'occasione di questa conferenza per dire al suo pubblico quanto segue: « *Permettetemi che vi comunichi una notizia che farà piacere a tutti i sinceri amici dell'Italia e dell'arte di Giovanni Segantini. Di questi giorni Mussolini fece pervenire alla vedova di Giovanni Segantini, di propria borsa, in mancanza di un'istituzione statale che gli permettesse un tale dono, per il tramite del console d'Italia a Coira un ingente regalo, in segno d'ammirazione per l'arte del grande artista italiano e di devozione per la donna valorosa che gli fu accanto nella vita e nell'arte. Questo gesto generoso, per cui io esprimo qui pubblicamente il mio sincero ringraziamento al Duce, ci fa pensare a quel mecenatismo personale dei principi del Rinascimento, che al disopra degli affari di stato, li ha resi grandi e additati quale esempio ai tempi futuri. Riprendendo questa tradizione spirituale, Mussolini addita ai moderni uomini di stato nuove vie nei rapporti cogli artisti.* »

Il pubblico ebbe per questa comunicazione uno spontaneo applauso, e a discorso finito l'oratore fu calorosamente complimentato e si ebbe un mazzo di rose gaio come una primavera fiorita.

La sala era decorata da diversi quadri originali di Giovanni Segantini, messi cortesemente a disposizione dalla Galleria Neupert. Non vogliamo dimenticare di far menzione delle tre litografie di riproduzione che Gottardo Segantini ha fatto di opere di suo padre. Per la prima volta si ebbe occasione di vedere le due nuove stampe della « Vita » e di « Ave Maria a trasbordo ». L'editore Rascher di Zurigo e l'istituto grafico Paul Bender di Zollikon, si sono grandemente resi benemeriti dell'arte di Giovanni Segantini assumendo l'edizione e la stampa di questi nuovi lavori di Gottardo Segantini. Grazie all'amore ed alla costanza del figlio, lo spirito del grande Maestro ha preso corpo in queste nuove litografie, che serviranno a tener vivo l'ammirazione per l'arte sempre viva di Giovanni Segantini (1).

La strada del S. Bernardino nella stampa. — I giornali cantonali del 9 e 5 maggio hanno riportato un lungo studio « Pro S. Bernardino » di un ingegnere grigione residente a Zurigo. L'autore propugna le prerogative del S. B. quale grande arteria automobilistica fra mezzogiorno e settentrione.

Mesolcina e Calanca.

Marzo - Aprile - Maggio 1934.

Marzo 1: Appare il resoconto dell'Esposizione distrettuale di agricoltura, tenutasi a Roveredo nell'autunno scorso: si ebbero fr. 8343.95 di entrata e fr. 8139.99 di uscite, con un utile netto di fr. 204.05. - Il progetto di costruzione d'una teleferica per persone e merci da Roveredo alla stazione di villeggiatura Laura, è discusso e appoggiato dalla stampa vallerana. — 4: A Soazza il maestro G. Lampietti dà in palestra una conferenza sulla scelta della professione. - A Grono si raduna la Società mesolcinese degli apicoltori. — 11: Votazione federale per la protezione dell'ordine pubblico; a dispetto della maggioranza del popolo e dei Cantoni svizzeri, il Distretto della Moesa (come del resto tutto il Grigione) ha

(1) Dalla « Voce d. Rezia » n. 24. — Della Conferenza Segantini scrissero, lodando, la « Nuova Gazzetta di Zurigo » 7 VI e il « Tages Anzeiger » di Zurigo 6 VI.

dato un bel voto affermativo: 636 sì contro 238 no. - L'ispettore forestale del Circondario Mesolcina-Calanca, ing. Ed. Schmid in Grono, si ritira dalla carica che coprì tanto lodevolmente per diversi decenni. - Cama stà costruendo un impianto comunale per la fornitura dell'energia elettrica per i propri bisogni e per quelli del vicino Verdabbio. - Per Giova di Busen si reclama sulla stampa locale la costruzione di una strada e l'istallazione del telefono. — 18: Per cura della Pro Grigioni italiano, l'agronomo Tini dà a Soazza una istruttiva conferenza sull'industrializzazione del latte. - A Mesocco assemblea comunale che approva il contoreso e conferma in carica il Municipio. — 20: Riprendono i lavori di scavo del villaggio preistorico a Castaneda, diretti dal signor Keller-Tarnuzzer. - Gli industriali del legno (segherie) mesolcinesi si uniscono a quelli del Ticino in una associazione commerciale-industriale, di cui è segretario il sanvittorese rag. Viscardi in Lugano. — 31: Il prof. A. Zandralli, della Scuola cantonale a Coira, parla a Roveredo la vigilia di Pasqua ed a Mesocco il Lunedì dell'Angelo, su «Il Grigioni italiano ed i suoi uomini»: la conferenza, frutto di pazienti indagini e manifestazione di chiaro criterio di sintesi storica, piace assai.

Aprile 2: Trattenimento teatrale e musicale a Roveredo, offerto da quella Corale maschile. - Il nuovo Caseificio sociale, gerito dall'agr. Tini, a Roveredo, inizia la sua attività, alimentato dal latte delle aziende agricole della Bassa Mesolcina; crea delle specialità mesolcinesi con spaccio a Bellinzona ed a Roveredo. - A S.ta Maria si forma una società di carabinieri e si costruisce un nuovo stand. — 7: Conferenza dei maestri a Lostallo, relatore il prof. Zandralli. — 8: A S. Vittore si raccolgono in assemblea i pescatori del Distretto. — 10: A Roveredo si fonda una sezione di Azione cattolica «S. Carlo» e una di giovani esploratori. — 14: Assemblea della Pro S. Vittore che decide di iniziare i passi per il finanziamento dei restauri della torre di Pala. — 15: Votazione cantonale su caccia e pesca: il Distretto, come il resto del Cantone, respinge i due progetti. — 22: Si raduna a Mesocco la società agricola di Mesolcina-Calanca che conferma in carica il suo comitato. - Lassù la Corale maschile di Roveredo accompagna col canto la Messa e nel pomeriggio dà una rappresentazione teatrale. - Nelle scuole dei diversi Comuni si danno gli esami finali, alla presenza dell'Ispettore scolastico signor Aurelio Ciocco. - A Roveredo assemblea della Cassa-malati del Circolo per il rendiconto e per l'elezione del nuovo cassiere al posto del demissionario sig. Commissario Gaspere Tognola, che da 16 anni conduce con oculatezza e senno l'amministrazione di quella benefica istituzione: vien eletto cassiere il sig. Dino Schenardi, segretario comunale di Roveredo.

Maggio 2: Serata mesolcinese della Radio Svizzera Italiana, Stazione del Monte Ceneri, data dalle organizzazioni roveredane dirette dal sig. Carlo Bonalini; sono canti, discorsi, commedie e cori di genere folkloristico, assai gustati. - 5: Da Soazza parte un pellegrinaggio mesolcinese al Santuario di Einsiedeln, in occasione del millenario dalla fondazione di quel Convento. - L'assemblea patri-ziale di Roveredo concede alle Associazioni sportive del borgo l'uso del terreno già vivaio dei conti Trivulzio. - Il roveredano dr. Fausto Tenchio apre a Bellinzona uno studio di specialista per malattie della pelle. — 17: E' aperto ai ruotanti, grazie al tenace lavoro degli spazzanéve, il valico del S. Bernardino, e così ha inizio il transito delle automobili. — 21: A Roveredo, la società filodrammatica del luogo dà una rappresentazione teatrale. — 27: I piccoli ginnasti di Roveredo-Grono-S. Vittore, in numero di cinquanta circa, si portano a Lugano per il concorso cantonale ticinese degli alunni.

Bregaglia.

Marzo-Maggio.

Marzo. — 10: Il cons. naz. A. Gadiant, corrispondendo all'invito della Società Agricola di Bregaglia, tenne a Stampa una conferenza pubblica su «Le condizioni attuali dell'agricoltura e le possibilità di risanamento». L'on. Gadiant non difende soltanto, e nel miglior modo, gli interessi del contadino, ma combatte, con una tenacia tutta sua, per l'esistenza della nostra democrazia. — 18: Un limitato numero di cacciatori si radunò a Stampa nell'intento di costituirsi in una Società Cacciatori di Bregaglia: esito sfavorevole. — Soventi e abbondanti nevicate causarono, durante il marzo, rilevanti interruzioni al transito delle automobili. Il 13 la neve raggiungeva, a Maloggia, m. 2.30. Grattacapi per Cantone ed Amministrazione postale, ma una buona occupazione temporanea per molti braccianti che attesero allo sgombro della neve: «al tampeista mai mäl par tücc».

Forze idrauliche Sils-Bregaglia: Marzo 5: Il maestro Rigassi parlò a Stampa sulla questione delle forze idrauliche di Sils-Bregaglia. La conferenza, interessantissima, venne pubblicata sulla «Voce della Rezia». — 6: Data fatale per la Bregaglia; i comuni ricevono da Coira le motivazioni per la negata concessione dello sfruttamento delle nostre acque. Ogni bregagliotto cui sta a cuore il buon andamento dei comuni della Valle, non può non restar male a una simile motivazione, che consegna il diritto del più forte. — 24: Il Comitato, riunito a Maloggia, prende nota della decisione governativa e... rinuncia ad ogni ricorso. Condotta a fine il suo compito, il Comitato si scioglie. — 26: Le Forze motrici di Brusio inoltrano alle autorità comunali nuove offerte per l'acquisto delle acque da Vicosoprano a Castasegna. — 29: Radunanza del Municipio di Promontogno; si prende visione della nuova offerta e si propone ai comuni la nomina di un nuovo comitato di 3 membri che, unitamente a periti tecnici e giuridici, studino la faccenda. Le susseguenti assemblee comunali decidono di sottoporre l'offerta di Brusio a persone esperte in materia, ma rinunciano all'elezione di un nuovo comitato.

Aprile. — Il comune di Vicosoprano proroga per 7 anni la concessione dell'Albigna, mediante un compenso di 8000 fr. annui. — 2 e 4: A Stampa, rappresentazioni teatrali e canti delle scuole del luogo: buon pubblico e esito felice. Il profitto va a favore del fondo passeggiate. — 8: Pure a Stampa radunanza generale della Società Agricola di Bregaglia. Evase le trattande (rendiconto, nomine, fiere, ecc.), il dott. P. Ratti ragguaglia sulla nuova legge federale per combattere la tubercolosi nei bovini e sull'appello in favore della lotta contro l'aborto infettivo delle bovine. — 11: A Promontogno, esposizione e premiazine dei bovini; esito soddisfacente. - In questi giorni la firma Maggi fa una viva pubblicità per i suoi prodotti, dando nei singoli villaggi delle rappresentazioni cinematografiche e portando così a conoscenza la forte produzione e il vasto consumo dei prodotti Maggi. — 29: A Nostra Donna si ebbe la festa dell'«Uniun Bargaiota da la Stria»: una festiciuola che, dopo la rappresentazione della «Stria» nel 1930, si ripete ogni primavera. — Per l'interessamento dell'«Agricola» si importarono dall'Italia, tra il marzo e l'aprile, più di 300 q.li di fieno.

Maggio. — Tempo caldo e umido, quale ci vuole per la nostra terra. — 21: A Stampa gara di tiro per sezioni di Sopra-Porta. Stampa consegue la corona d'alloro con p. 64,9. — Il transito delle automobili aumenta; forte durante le feste di Pentecoste. Fitte schiere d'operai attendono ai lavori stradali. - Arriva in Valle il commissario delle imposte; a quanto pare ha delle direttive severe che

tornano poco gradite ai poveri contribuenti. — 24: Si è constatato un furto nel negozio Rodolfo Giacometti a Stampa. Il ladro, un regnicolo occupato ai lavori stradali, è stato acciuffato a S. Moritz. Non degno della cronaca, forse, questo fatterello? Ma non sono sempre solo i fatti che contano, ma le loro ripercussioni, le quali stanno poi in relazione con la frequenza con cui i fatti succedono. E i furti, in Valle, sono sempre « avvenimenti ».

Borgonovo, 3 giugno 1934.

G. FASCIATI.

Valle Poschiavina.

Il marzo era il primo mese dell'anno dei romani ed ebbe il nome da *Marte*, il dio della guerra (calend. di Giulio Cesare); invece secondo il calendario gregoriano si entra nella primavera il dì del Solstizio, 21 marzo. — Il primo giorno del mese si presentò capriccioso, anzi burrascoso. Un nevischio freddissimo, portato da vento senza direzione fissa, voleva forse impedire che i bambini compissero il giro tradizionale per le strade del borgo con sonagli a « chiamare l'erba »! Formossi tuttavia dapprima un piccolo corteo vivacemente pittoresco, che di mano in mano procedeva al suono delle campanucce e sonagli per le arterie stradali, andava ingrossando. La cerimonia si compiva solennemente a dispetto del tempo. Gli spettatori, stavolta, ammirarono... dalle finestre. — Con Pasqua di risurrezione venne la temperatura mite, anzi calda. Le nostre modeste e infaticabili massaie approfittarono del bel tempo per affidare agli orti i semi delle verzure, e gli affaccendatissimi agricoltori per pettinare i prati. Essi non tardarono neanche a seminare i campi « *fin ca li gravi di Vartegna li menan gerra* ». I contadini instancabili trasportarono gli armenti sui maggese per consumarvi i mangimi, in attesa dell'epoca desiderata di salire poi sugli alpi.

I dati demografici dei comuni di Poschiavo e di Brusio danno la buona novella di un bilancio attivo. Schematicamente i bilanci per il marzo e l'aprile danno: In Poschiavo: nati 15; morti 11; matrimoni 2. - In Brusio: nati 6; morti 3; matrimoni 2.

Marzo 11: La votazione della legge sull'ordine pubblico: in Poschiavo sì 597, no 125. — 16: Un aeroplano al servizio della « Basel-Film » atterrò al « Cavrescio ». Tutte le scuole di Poschiavo ne approfittarono per osservare d'avvicino l'insolito uccellaccio che talvolta vedesi attraversare la valle, e per seguire con occhi e mente le manovre di atterramento e di ascesa. — Un uragano devastatore sradicò e stroncò robustissimi pini in una vasta zona sopra Cologna, e distrusse quasi tutto il bellissimo bosco « il quadro », ornamento prezioso a mattina del borgo. — Le ferie invernali, iniziate dal solerte direttore della Bernina, Zimmermann, ci apportarono una comitiva di villeggianti sportivi provenienti dall'interno della Svizzera. — 17: Sotto il patronato delle *Donne grigioni*, nell'aula del Ven^o Monastero, la signorina Neustadt, segretaria dell'Associazione svizzera Montessori, mostrò parecchi lavorini che si eseguono da bambini negli asili. — 22: Giovanni Cortesi, di Poschiavo, ventiquattrenne, e Maffina, caposquadra, impiegati della Ferrovia del Bernina, investiti da una valanga larga circa 800 metri, scesa dal monte a sera della linea ferroviaria ed a valle della stazione di Bernina sotto, vi trovarono la morte. Il Maffina, forse avrebbe potuto salvare la propria vita ma, sentita la voce del dovere che gli impose di salvare anzitutto quella di 24 passeggeri e 4 impiegati che stavano nella vettura ferroviaria ascendente, si sacrificò. Con segnalamenti ordinò al manovratore di retrocedere. — 23: In Brusio ebbe luogo la seconda conferenza

magistrale. — 24: In Poschiavo (Palestra) fu tenuta una bellissima conferenza sui prodotti Maggi. Questa conferenza fu ripetuta in Brusio. — 27: Ebbe termine il corso di 5 settimane di arte culinaria, diretto dalla signorina Ebe Morganti, di Someo (Ticino).

— Nel comune di Brusio fu venduto il tabacco all'Associazione dell'industria svizzera dei tabacchi; ricavossi fr. 29.000. Alcune partite lavorate accuratamente da contadini svegli, ben ordinati, furono pagate fr. 2.25 il kg. — La Cassa ammalati, che conta circa 700 soci, chiuse i conti dell'anno 1933 con una deficienza di fr. 700. La quota che si paga dai soci per l'anno 1934 è ancora di fr. 18. — I sussidi erogati dalla Confederazione per la costruzione della via da *Selva* al *Clef*, che costò fr. 37.000, importano fr. 11.190; quelli per la strada boschile *Orezza-Aurafredda*, di fr. 61.840 su una spesa di fr. 184.000.

Aprile 3: Fiera del bestiame in Poschiavo. Pochi erano i bovini portati per la vendita. Si è che da anni si usa vendere il bestiame già prima del giorno della fiera. — 6: Premiazione cantonale dei tori riproduttori. Furono premiati 15 tori, cioè 12 in I classe e 3 in III cl. — 15: La votazione sui progetti di leggi cantonali diede, in Poschiavo, i seguenti risultati: Legge sulla pesca, 165 sì e 226 no; Legge sulla caccia, 163 sì e 264 no. — Si chiusero le scuole comunali della durata di 28 settimane. Quelle di 30 settimane si chiuderanno il 28 aprile. — 21: Censimento del bestiame: bovini 1402, equini 59, suini 551. — 24: Un incendio distrusse le officine da falegname e fabbro nella centrale di Robbia. — 29: La Filarmonica «Avvenire» di Brusio suonò in piazza di Poschiavo ed in palestra rappresentò il dramma «Elisabetta d'Inghilterra».

Maggio: La *Patrie Suisse*, in data 5 maggio dedicò alla nostra Valle uno spunto simpatico. Questo giornale raccomanda la villeggiatura nel nostro paesaggio alpestre, meraviglioso e poco conosciuto. — Le scuole riformate diedero una rappresentazione ed i giovani attori raccolsero ben meritate lodi. — 20: Molti poschiavini e brusiesi, approfittando del bel tempo, si recarono alla fiera di Pentecoste in la Madonna di Tirano.

Strade: Segnaliamo doverosamente che i lavori di pavimentazione della piazza comunale di Poschiavo, con cubetti, sono terminati. La spesa si sopporta dal borgo. In Brusio si sta selciando febbrilmente la strada lungo la frazione di Campocologno con cubetti di granito brusiese ed allargando alcuni tratti di strada alla Pergola e a Brusio-centro. — La latteria di Campascio, fondata l'anno 1922, ottenne la grande medaglia d'oro alla Mostra campionaria internazionale di Firenze, per la superiorità del burro stato esposto. — L'egregio concittadino dr. Armando Lardelli pubblicò la sua dissertazione di laurea: «Ricerche sulla frequenza dei vermi intestinali e protozoi degli alunni delle scuole di Losanna». Il medesimo, con 84 preparati fecali di bambini in Poschiavo, constatò che la percentuale infettiva è molto più bassa e l'attribuisce ad un elemento elminticida contenuto nei mirtilli freschi, di cui opportunamente si fa molto uso da noi. — Il concittadino *Fanconi Enea* fu Riccardo, ottenne il diploma di architetto al Tecnico di Winterthur. — Al Tecnico di Friburgo *Pescio Donato* quello di tecnico-capomastro; il medesimo, al Tecnico di Aarau, *Elmo Casanova*. — 25: Ebbe luogo la gita delle scuole riformate a Selva, gita tradizionale e sempre amena. — Ai contadini oberati la cassa d'aiuto erogò: in Poschiavo fr. 10590; in Brusio fr. 8570. — Il maggio attende che il giugno inaffi la terra arida.

Giacomo Bondolfi.